

N. 3 - 24 dicembre 2014

MENSILE GRATUITO

# Telenovelas *Maria* MAGAZINE



**E in più:  
SPECIALE  
NATALE**

**NOTIZIE • TRAME • CURIOSITA' • COLLEZIONABILI**



# Disclaimer



Telenovelas Mania Magazine è una rivista online ma non rappresenta una testata giornalistica ed è senza alcuno scopo di lucro. Gli articoli offerti vengono realizzati e controllati gratuitamente dai vari collaboratori. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001.

Le immagini inserite in questa rivista sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email a [info@telenovelasmania.it](mailto:info@telenovelasmania.it) Saranno immediatamente rimosse. La rivista non incoraggia la distribuzione di materiale protetto da copyright.

Lo staff



# Telenovelas Mania

N.3 dicembre 2014

Rivista a cura di  
Marianna Vitale

## Collaboratori:

Annalisa Nasciuti  
Elisa Graziani  
Rubén Vieitez Conde  
Giovanni Ruggiero  
Luisa Donna  
Giuseppe Gay  
Marco De Santis  
Mario de Fazio  
Annarita Musto



[www.telenovelasmania.it](http://www.telenovelasmania.it)

<http://telenovelasmaniablog.blogspot.com/>

<https://www.facebook.com/telenovelasmaniapage/>



**IN ONDA**

# Una famiglia ...quasi perfetta: un miracolo della televisione argentina

PREMIUM  
*mya*



Nella foto: in alto Fabián Vena, Gustavo Bermúdez, Eva De Dominicci e Ana Maria Orozco;  
in basso: Augusto Schuster, Micaela Wasserman e Maite Lanata.



## a cura di Rubén Vieitez Conde

Poche settimane dopo la messa in onda del suo ultimo capitolo in Argentina, "Una famiglia... quasi perfetta" debutta nel nostro paese sul canale pay di proprietà della Mediaset Premium Mya, il 3 novembre.

La storia che in origine doveva chiamarsi "Lo dijo papá", è presto raccontata: *Joaquín Navarro è un ex pilota di moto, proprietario di una delle migliori squadre argentine di motocross, la sua vera passione. L'uomo non vuole legami sentimentali seri ma tutto cambia quando un suo vecchio amico, Sergio Miranda, muore in un incidente aereo e Joaquín, che doveva trovarsi su quell'aereo al suo posto, si sente in colpa e decide di diventare tutore legale dei suoi quattro figli. Ben presto a casa Miranda arriva una nuova cameriera, Ramona, per dare una mano alla storica governante Azucena, che da sola non può badare ai quattro ragazzi rimasti orfani. Ma Ramona nasconde un segreto: in realtà è la giornalista Manuela Paz, madre naturale di Pilar, adottata da Sergio e Margherita, che ha cercato per anni sua figlia, dopo che i genitori, quando aveva 15 anni, hanno deciso di darla in adozione. Manuela cerca di instaurare un bel rapporto con Pilar senza però avere il coraggio di rivelarle la sua vera identità e entrando in un vortice di bugie dal quale non riesce ad uscire. Manuela si affeziona a tutti i componenti della famiglia e cercherà di soffocare quel sentimento che poco a poco sta nascendo nel suo cuore nei confronti del suo datore di lavoro...*

"Una famiglia... quasi perfetta" è stata presentata ai media argentini come la grande telenovela del ritorno di Gustavo Bermúdez e di Ana María Orozco in tv, dopo vari anni di assenza. Lui è uno degli attori televisivi più amati degli anni '90, protagonista di telenovelas molto popolari, arrivate anche in Italia (Antonella, Celeste, La forza dell'amore), e che dopo Alen, girata ormai 18 anni fa, a Los Andes, aveva deciso di interrompere la sua carriera e trasferirsi lontano da Buenos Aires, a San Martín de Bariloche, un bel posto della Patagonia dove hanno cresciuto le due figlie. Ora che le bambine sono diventate donne ed è terminato il suo matrimonio ventennale con la loro madre e ha compiuto 50 anni, Bermúdez ha deciso di tornare nella capitale per riprendere la carriera abbandonata. Ana María Orozco è famosa in tutto il mondo per "Betty la fea", una delle telenovele colombiane di maggior successo internazionale. Una decina d'anni fa, lasciata la Colombia per un amore argentino, si è trasferita a Buenos Aires e si è dedicata soprattutto alle figlie nate dalla relazione; dopo qualche apparizione sporadica alla tv argentina e ora che le figlie sono più indipendenti, la Orozco ha deciso di riprendere a lavorare in tv a tempo pieno.

"Somos familia" (questo è il titolo originale) è una telenovela piena di eventi ed è adatta a tutta la famiglia, è classica e gentile, senza violenza e senza sangue, dove i cattivi sono piuttosto innocui e i problemi d'amore e di denaro si risolvono tutti insieme.

Gustavo Bermúdez sorprende lo spettatore con un ruolo brillante e con un fisico invidiabile. Ana María Orozco, nel frattempo, mantiene l'accento colombiano e nella trasformazione in Ramona ricorda un po' la cara Betty che tutti noi abbiamo amato. Il resto del cast che accompagna la coppia protagonista è perfetto, in particolare la nuova generazione di attori, da Augusto Schuster, ad Eva Dominici e Barbara Velez.

Guest star della telenovela è un volto molto noto e amato dal pubblico italiano, Jorge Martínez, rubacuori degli anni '90 in "Maria", "La donna del mistero" e tante altre, che qui interpreta il ruolo del padre di Gustavo. Senza dubbio è una storia molto piacevole e, come ha affermato lo stesso Bermúdez, è una storia speciale che contiene vari elementi di successo: l'amore, la suspense e il divertimento.

E che sia speciale è sicuro, visto che ha superato non pochi "intoppi", prima con la rinuncia di Verónica Vieyra che doveva interpretare la protagonista e che è andata via dal set pochi giorni dopo l'inizio delle riprese per una ragione ancora sconosciuta (per questo è stata scelta poi la Orozco) e poi è sopravvissuta anche al cambio di formato, cosa rara nelle telenovele degli ultimi anni che di solito non superavano i 120 episodi, arrivando ad un totale di 184 puntate.



Gustavo Bermúdez con Jorge Martínez sul set della telenovela.



# SERIE TV

a cura di Rubén Vieitez Conde



**SENZA IDENTITA'**

**La sua vita era una bugia,  
e ora la bugia è diventata  
la sua identità...**



*“Sono arrivata a fare cose terribili, e sono stata accusata di omicidio e condannata alla prigione dove ho passato i peggiori anni della mia vita ma sono riuscita a scappare da quell’inferno. Sono tornata a Madrid con una falsa identità, scoprendo che la mia famiglia mi aveva data per morta. Mi aveva dimenticata. Adesso è arrivato il momento della mia vendetta”.*

Così è iniziata lo scorso 12 dicembre la serie spagnola più attesa della stagione e che ha catturato tantissimi telespettatori nel suo paese di produzione, un autentico thriller pieno di intrighi che vede come protagonista Megan Montaner, la ragazza del momento in Italia per aver interpretato Pepa nella soap “Il Segreto”, a capo di un dramma familiare che in Spagna, dove si intitola “Sin identidad”, è giunto alla sua seconda ed ultima stagione.

“Senza identità” è una complessa storia di tradimento e vendetta familiare, prodotta dalla Diagonal TV e creata da Sergi Belbel che ha forgiato una trama completa e divisa in due stagioni; la prima composta da nove trepidanti capitoli nei quali si sviluppa, in maniera quasi cinematografica, con frequenti flashbacks, la vicenda in tre tappe cronologiche differenti di Maria (Megan Montaner), una giovane raffinata che all’improvviso vede la sua vita cambiare a causa del tradimento di colei che ha sempre creduto che fosse la sua madre biologica.

Confusa e intenta a recuperare le sue radici e la sua identità, si imbarca nel viaggio della sua vita verso un passato doloroso e oscuro, scavando in profondo e portando alla luce vecchi fantasmi che finiranno per condurla ingiustamente in prigione.

Confinata in una cella per più di dieci anni in Cina, riesce finalmente a scappare e torna in Spagna con un nuovo passaporto (nella foto), facendosi chiamare d’ora in poi Mercedes Dantés, con l’unico obiettivo di mettere in atto il suo crudele piano di vendetta.

Per scoprire se la ragazza riesce a portare a termine il suo obiettivo bisogna aspettare la seconda stagione.

In questa produzione Megan è circondata da un cast eccellente nel quale spiccano attori come Tito Valverde (Velvet), Lydia Bosch, Miguel Ángel Muñoz (Paso adelante) e che vede la riapparizione in Spagna di Victoria Abril, l’eterna ragazza Almodovar che lavora da anni in Francia ed ha alle spalle una prolifica carriera nel mondo della tv e del cinema.

Ispirata al classico della letteratura di Dumas, questa serie si presenta come il “Conte di Montecristo” con il volto da donna, Mercedes, un chiaro cenno all’opera dell’illustre scrittore francese, dove nulla è come sembra e dove un vecchio segreto di famiglia scatena un’autentica tragedia.

Oltre alla direzione ad opera di Joan Noguera, la serie consta di un gruppo di lavoro estremamente capace, che ha consentito numerosissime riprese esterne, in scenari naturali dell’isola di Tenerife, in un paese



della comunità autonoma di Madrid, Villar del Olmo, ed in altri importanti luoghi della capitale. Sonia Martinez, direttrice di Ficción y contenidos de Atresmedia, ha affermato che l’idea prende origine da Il conte di Montecristo, modificando la storia per attualizzarla, come già accaduto in tante altre occasioni. Del resto non c’è alcun dubbio che questo genere di narrazione susciti larghissimo interesse da parte dei telespettatori, come si è visto dagli ampi consensi di pubblico registrati ad ogni episodio. Certamente merito del successo della serie è anche l’altissima qualità produttiva, cinematografica secondo il protagonista Daniel Grao che interpreta il ruolo di Juan Prados, che la fa spiccare nel mercato internazionale, come già accaduto per altre produzioni spagnole quali Il principe: un amore impossibile e Il tempo e il coraggio dell’amore, entrambe trasmesse da Canale5. Riuscirà Mercedes Dantés ad accentrare su di sé l’attenzione dei circa 3 milioni di telespettatori che per più di un anno hanno accompagnato le avventure di Pepa nella prima stagione de Il segreto, facendo dimenticare la modesto gradimento riservato a Il principe? L’appuntamento è previsto per il venerdì sera di Canale5, in prima serata.

## SCHEDA TECNICA

### Produttori:

Jaume Banaclocha e Joan Bas

### Regia:

Joan Noguera

### Soggetto:

Sergi Belbel, con la collaborazione di Cristina Clemente

### Sceneggiatura:

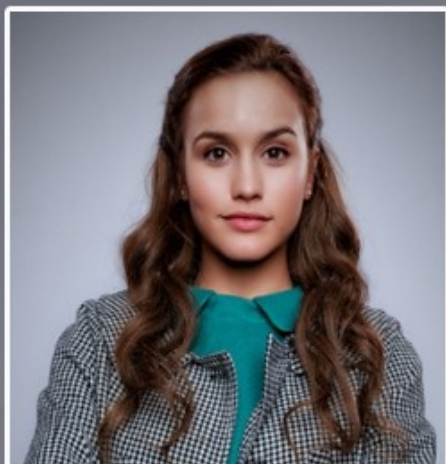
Cristina Clemente, Jordi Vallejo, Gisela Pou, Manuel Ríos San Martín, Mónica Martín-Grande, Ramón Tarrés, Victoria Dal Vera

### Anno:

2014

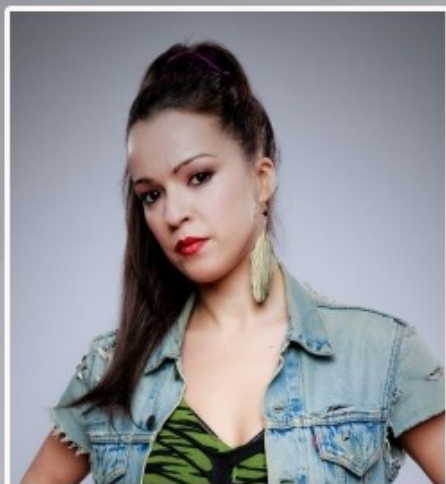


# I PERSONAGGI



**Megan Montaner è María Fuentes**

Una giovane e brillante avvocato di Madrid, di buona famiglia. Viziata da suo padre, un potente magistrato, e superprotetta dalla madre, attaccata al lusso, alle apparenze e al lignaggio della sua famiglia, ha sempre vissuto in base alle aspettative degli altri, lavorando in un prestigioso studio di avvocati, sebbene la sua vera passione fosse aiutare le persone che rischiano l'esclusione sociale. A 27 anni scopre che tutta la sua vita non è altro che una menzogna e dopo il primo impatto devastante decide di iniziare una ricerca ossessiva per trovare le sue origini, di nascosto dalla sua famiglia.



**Verónica Sánchez è Amparo**

Una ragazza di 27 anni, residente in un piccolo paese dell'Andalusia, orfana di padre. La sua vita è completamente dedicata alla madre, Fernanda, una prostituta analfabeta e alcolizzata. Detesta le imposizioni sociali ed è ormai sua consuetudine incamminarsi sulla via più facile pur di sopravvivere. L'inaspettato incontro con María Fuentes le cambierà la vita per sempre.

**Eloy Azorín è Pablo**

E' il principale alleato di María, innamorato di lei in silenzio. La conosce grazie a suo fratello che è affetto dalla Sindrome di Down. E' un genio informatico e lavora come hacker. E' timido e di nobili sentimenti. Si creerà delle illusioni con María che verranno distrutte dall'arrivo di Juan, il terzo incomodo.



**Daniel Grao è Juan Prados**

Di circa 30 anni, è attraente e al contempo umile. Venne strappato dalle braccia di sua madre poco dopo la sua nascita nel 1969, in quanto carcerata. Si è specializzato nelle delicate e complesse indagini sulle adozioni illegati avvenute durante la dittatura franchista.

L'innamoramento per María è immediato e reciproco. La situazione si complicherà con l'entrata in scena di Amparo, la gemella di María.

**Victoria Abril è Fernanda**

E' figlia di repubblicani morti assassinati durante i primi anni del franchismo. Ha vissuto fin da bambina senza uno scopo preciso, è analfabeta ma di animo combattivo, è sempre riuscita ad evitare l'indigenza grazie ad un passato da prostituta.

L'unico desiderio che ha è che la figlia Amparo, l'unica luce dei suoi occhi, non ripeta la sua stessa storia. La vita purtroppo le riserverà un altro duro colpo.



**Tito Valverde è Enrique Vergel**

E' il fratello di Luisa, padrino di María e molto legato al cognato, Francisco José Fuentes. E' un medico specializzato in ginecologia ed è il principale fautore dell'arrivo di María nella famiglia Fuentes. Ha 2 figli, Bruno, frutto del suo primo matrimonio, e Jorge, avuto con Eugenia, la sua seconda moglie.





**Jordi Rebellón è Francisco José Fuentes**

È il padre di Maria, un giudice riconosciuto ed onesto, appassionato del suo lavoro. Si sente completamente distrutto quando la figlia scopre la verità che per tanti anni le ha nascosto. Di punto in bianco, tutto il suo mondo va all'aria e diverrà l'ennesima vittima del suo stesso passato.

**Lydia Bosch è Luisa Vergel**

È la madre di María. Porta dentro al cuore una grande sofferenza, legata alla sua sterilità, che l'ha resa negli anni una donna dura, distante, amara, sia con il marito che con la figlia. Solo il rapporto con suo fratello Enrique è rimasto inalterato nel tempo e adora suo nipote Bruno.



**Miguel Ángel Muñoz è Bruno**

È figlio di Enrique e cugino di Maria. È ginecologo, come suo padre. Ha un modo di fare carismatico e seduttivo e questo lo rende irresistibile per tutte le donne, tranne Maria, dalla quale è fortemente attratto da anni. La sua attitudine da Don Giovanni lo porterà a numerosi scontri con suo padre e a diversi problemi con più donne.

**Elvira Mínguez è Suor Antonia**

È una monaca dall'animo contorto, ritiratasi in un convento nella provincia di Madrid. È apparentemente una donna fragile ed innocente ma nasconde una donna terribile, senza scrupoli, capace addirittura di vendere neonati. È profondamente convinta di agire in nome della sua fede.



**SENZA IDENTITÀ  
IN DVD**

**A partire dal 09/02/2015 la serie è  
disponibile in dvd su [www.fivestore.it/](http://www.fivestore.it/)**



# Fiori d'arancio

a cura di Luisa Donna

Nella girandola di telenovelas del passato ritrasmesse da Vero Tv stavolta tocca alla telenovela "Fiori d'arancio", anche conosciuta come "Primavera" con la coppia Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo. Si tratta di una telenovela venezuelana arrivata in Italia dopo il grande successo di storie come "Marilena" (interpretata proprio dal bel Fernando Carrillo, il professore ligio al dovere che finisce per innamorarsi della sua alunna terribile) e "Cristal" (in cui la Zanchetta aveva un ruolo secondario, che comunque le aveva permesso di farsi notare, era la figlia di Lupita Ferrer, ragazzina viziata che la vita metterà a dura prova e costringerà a crescere a causa di un terribile incidente automobilistico). Ma veniamo alla storia: i protagonisti di Primavera sono Giorgio e Valentina (Fernando Carrillo e Gigi Zanchetta), lui appartiene a una ricca famiglia, per accontentare la madre studia giurisprudenza, ma il suo animo romantico e sensibile lo indirizza verso il piano, la sua vera passione; lei è una giovane ragazza onesta e sincera che lavora in un negozio di fiori gestito dalla famiglia. Ma un segreto inconfessabile, come nella migliore tradizione delle telenovelas, aleggia sui due protagonisti: Valentina è nata in carcere, dove la vera madre Luisa è costretta a scontare una pena per l'accusa ingiusta di omicidio, omicidio in realtà compiuto da Gianfranco, suo amante, zio di Giorgio e vero padre di Valentina. I due giovani si conoscono e si innamorano ben presto, ma dovranno superare tutti gli ostacoli sul cammino della loro felicità. In particolare sarà la mamma di lui, la terribile Francesca, a opporsi con ogni mezzo al loro amore...

Insomma si tratta di una novela piuttosto classica, con la collaudata formula di figli segreti e madri possessive e gelose, oggi certo risulta una storia poco credibile anche perché abbonda di quegli stereotipi che tante critiche hanno attirato al genere telenovelas, ma è comunque piacevole e interessante rivedere questa storia, che andata in onda nel preserale di Rete4 ha comunque riscosso un discreto consenso di pubblico, soprattutto per ricordare quella stagione televisiva, ma anche per conoscere e



capire un po' di più delle telenovelas, per chi non ha vissuto quel periodo felice per questo genere nel nostro Paese.

**Curiosità:** Nella telenovela possiamo apprezzare alcuni volti già noti al pubblico italiano, come ad esempio Dalila Colombo, che qui interpreta Luisa, la vera madre di Valentina, già vista in "Marilena" e "La signora in rosa". La bravissima Carlota Sosa, un'altezzosa e odiosa Francesca, madre del protagonista era già presente in Cristal, così come l'attore Humberto Garcia, che qui interpreta il ruolo di Gianfranco, in "Cristal" invece era il novizio di cui si innamorava Lupita Ferrer.

La canzone che fa da sigla alla versione italiana è cantata da Lorella Cuccarini e si intitola "Come ti va?".

Della telenovela è stato realizzato in Messico un remake mai giunto in Italia, interpretato da Thalia, una delle più apprezzate attrici messicane e dallo stesso Fernando Carrillo, sempre nel ruolo del protagonista. Il titolo della versione messicana del 1999 è "Rosalinda".



# TORMENTO D'AMORE, capolavoro maledetto

a cura di Giuseppe Gay

Odiata da molti, apprezzata da pochi, capita da pochissimi "Tormento d'amore - La vera storia del Conte Dracula" è una singolare telenovela brasiliana prodotta nel 1980 in 194 puntate da circa 30 minuti l'una da Rede Bandeirantes (la stessa che partorì capolavori come Nido di serpenti, Gli emigranti, Cara a cara, Adolescenza inquieta, Quanto si piange per amore, Lacrime di gioia).

Diretta da Walter Avancini e scritta da Rubens Ewald Filho, prende spunto dal personaggio di Dracula ideato da Bram Stoker e lo rielabora in chiave latinoamericana dando però al vampiro una valenza positiva e rendendolo un eroe che lotta per la libertà e la giustizia. Il titolo originale, scelto per dare un tono più romantico ad una storia dai risvolti horror, è "Um homem muito especial".

Originariamente la novela doveva intitolarsi semplicemente "Dracula" ed essere trasmessa da Rede Tupi; furono scritte 10 puntate e realizzate solo 4 quando nel febbraio del 1980 ci fu uno sciopero dei funzionari della Tupi di Sam Paulo che bloccò le riprese e successivamente la rete decise di sospendere la novela. Poco tempo dopo il soggetto venne ripreso dalla Bandeirantes, arricchito di personaggi, di violenza e di una certa dose di erotismo e nacque così "Tormento d'amore".

Il cast è veramente eccezionale ed è formato da stelle di prima grandezza come Cleye Yaconis (Nido di serpenti, Figli miei vita mia), Rubens de Falco (Marina a sucesora, Gli emigranti, Il cammino della libertà/La padroncina), Carlos Alberto Riccelli (Il paradiso del male, La scelta di Francisca), Bruna Lombardi (Avenida Paulista, Potere), Herson Capri (L'amore vero non si compra, Il paradiso del male, Felicità), Ester Goes (L'amore vero non si compra, Felicità) ed anche da una partecipazione straordinaria del cane Arro, messo a disposizione dalla Polizia militare dello Stato di Sam Paulo.

In Transilvania nel primo '900 vive il conte Vlad (Rubens de Falco) e il popolo del villaggio, stanco della sua tirannia, si ribella dando fuoco al suo castello. Una serva di nome Anna fugge nella notte col piccolo Rafael, figlio del conte, e si

rifugia a Santa Marta in Brasile dove lo cresce come suo figlio.

Quindici anni dopo il conte giunge a Santa Marta in incognito assieme al fedele servitore Boris per cercare il proprio figlio. Rafael (Carlos Alberto Riccelli), divenuto uno splendido ragazzo, s'invaghisce, riamato, della dolce Mariana (Bruna Lombardi), nipote della tirannica Dona Marta Matos Lacerda (la superlativa Cleyde Yaconis).





Anche il conte Vlad è molto attratto da Mariana perchè assomiglia in maniera impressionante a Berenice, una donna da lui amata secoli prima.

In un susseguirsi di colpi di scena ed intrighi ed in una spirale gigantesca di personaggi a Santa Marta si vengono a creare due fazioni in lotta fra loro: una fedele al conte e vogliosa di libertà e giustizia ed un'altra capitanata da Dona Marta e svariati fanatici religiosi che arriveranno persino a condannare alla crocifissione sulla pubblica piazza la stessa nipote della signora Marta.

Nel corso di questa telenovela d'autore e delle sue quasi 200 puntate vengono trattate svariate tematiche che rendono particolarmente interessante questa storia.

Troviamo diversi spunti erotici, ad esempio, che sicuramente ebbero un forte impatto col pubblico del 1980: vediamo Alcina (Claudia Alencar) che si bagna in sottoveste in un rio e l'indumento bagnandosi mette in evidenza i seni turgidi, il tutto spiato dal gobbo Boris di lei innamorato; la finta ricca Nenè (Ester Goes) (in realtà una prostituta e truffatrice) fa un sensuale spogliarello lanciando i vari vestiti al suono di "Eu e voce" mentre il piccolo Edu (nipotino adolescente di Dona Marta) è nascosto sotto il letto e si vede cadere davanti al naso la lingerie di Nenè; la stessa Dona Marta, sdraiata sul letto e guardando il crocifisso, fa pensieri peccaminosi assaporando cioccolatini...

Frequenti anche i momenti ironici e comici tutti carichi di "brasilianità" come ad esempio l'arrivo di un treno carico di fanciulle "allegre" alla stazione di Santa Marta, treno su cui viaggiano anche vescovi, arcivescovi e prelati vari il tutto condito da guizzanti musicchette anni '20.

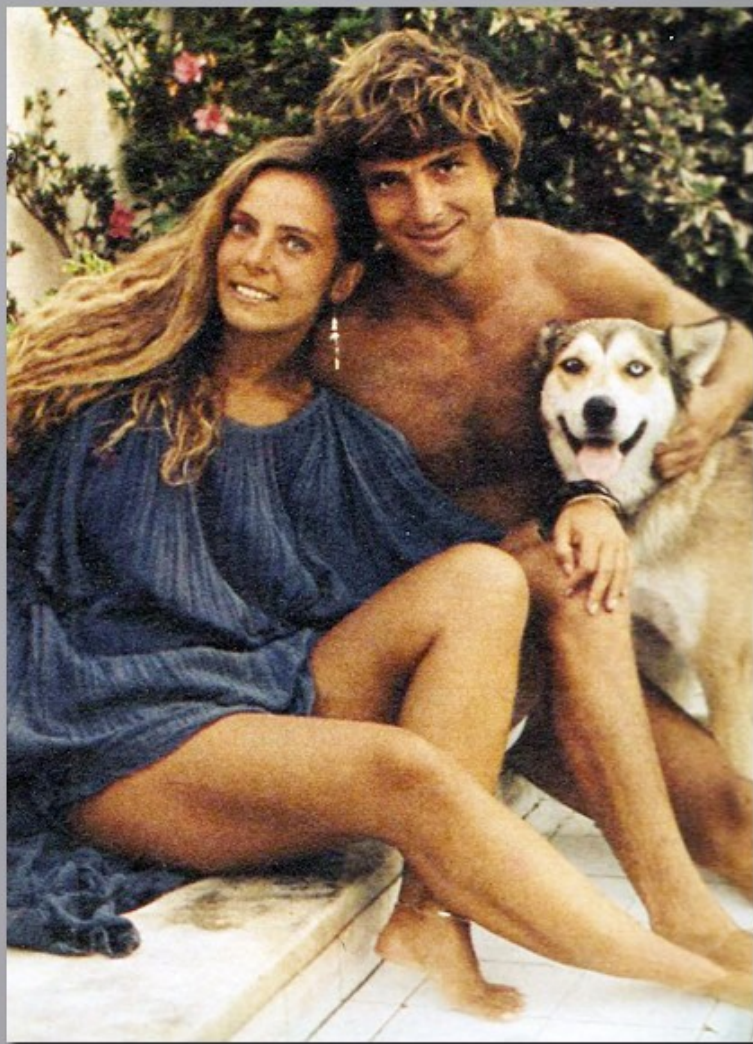
Anche la tematica sociale, soprattutto nella seconda parte della novela, ha un peso considerevole con gli scioperi e le varie proteste dei lavoratori della ferrovia contro l'orario eccessivo e le pessime condizioni di lavoro oltre che i salari da fame che li costringono a vivere di "pane e mortadella".

Altro tema "caldo" sviluppato principalmente nella parte finale della storia è la contrapposizione fra fanatismo religioso (incarnato precipuamente da Dona Marta e dal vescovo Araujo assieme ai molti loro sostenitori) e la libertà da ogni tipo di oppressione per la quale lottano Rafael, Mariana (anche se ne rimarranno vittime), le numerose prostitute di Dona Rosita, il sindaco Tónico (figlio di Dona Marta) e molti altri, ma in primis il conte Vlad! Sì, proprio il conte Dracula che per la prima volta, dopo svariate rappresentazioni negative, viene presentato come una figura positiva, che lotta per il bene e la giustizia.

Già è stato fatto cenno al tragico finale della

coppia protagonista con la morte per crocifissione sulla pubblica piazza di Mariana e l'uccisione in carcere di Rafael, questo espediente è stato adottato dalla produzione per necessità in quanto gli attori Bruna Lombardi e Carlos Alberto Riccelli lasciarono senza autorizzazione del regista il set e se ne andarono via per godersi le vacanze di Natale e di fine anno del 1980!!!

Nella storia della Tv brasiliana ci sono stati altri vampiri celebri in altrettante telenovelas di successo purtroppo mai arrivate in Italia: ricordiamo "Vamp" del 1991-1992 prodotta da Rede Globo con Ney Latorraca nel ruolo di Vlad e con scene girate anche a Lisbona e Venezia e una decina di anni dopo "O beijo do vampiro" (2002-2003, Tv Globo) firmata anch'essa come "Vamp" da Antonio Calmon ed interpretata niente meno che da Tarcisio Meira e Thiago Lacerda.





# MARIA

a cura di Giovanni Ruggiero

**VERO**

CANALE 55

Decisamente l'Italia ha portato fortuna all'attrice venezuelana Grecia Colmenares. Da qui si può dire che è partito il suo strepitoso successo italiano. E ancora una volta è l'Italia a darle maggiore soddisfazione.

Per mesi la telenovela "Topazio", rilanciata in aprile da Rai Premium, che la vede al fianco dell'attore venezuelano Victor Càmara, è stata ai vertici degli indici d'ascolto e di gradimento. Una telenovela ormai datata che è riuscita a conquistare giorno dopo giorno cifre sempre più alte, arrivando al 2,5 e toccando spesso il 4%, conquistando il pubblico più di titoli moderni. Anche un'altra sua interpretazione, "I due volti dell'amore", in onda la scorsa stagione su Vero TV (canale 55 del digitale terrestre) ha fatta man bassa d'ascolto.

L'attrice è attualmente in onda in Italia con "Manuela", un altro classico della telenovela, contemporaneamente su due emittenti tv regionali in Campania e in Puglia.

Un anno d'oro è stato per l'indiscussa "regina delle telenovelas" che attualmente è in Venezuela (il suo paese di origine) per trascorrere le festività natalizie con i suoi cari.

Un Natale torrido dove risplenderà il sole caliente del Venezuela, patria di Grecia, dove l'attrice nei primi anni '80 ebbe una popolarità stratosferica.

*"M'incanta il mio paese. E' bello e lo dico ovunque. Sono amante della frutta perchè sono nata in un luogo dove questa cade matura. Non c'è cosa che mi piaccia di più che sedermi a mangiare un mango. La mia famiglia vive in pianura. Sono della campagna, mi piace andare a cavallo, mungere le vacche. Nonostante sia emigrata molto giovane, non ho mai sentito di essermene andata. La gente non lo sa, ma quando mi trasferii in Argentina per lavoro, tornavo sempre in Venezuela. Me ne andai perchè volevo internazionalizzarmi, ottenere qualcosa, e non me ne pento. Lo rifarei. Adesso il mio cuore è diviso tra Venezuela ed Argentina".*

L'attrice, nel 1985, "emigrò" dal Venezuela per conquistare il mercato internazionale. Dopo l'interpretazione venezuelana in "Topazio" decise di interpretare in Argentina "Maria de nadie", la telenovela che la rese celebre in tutto il mondo.



**Foto di Giovanni Ruggiero**

*"Ho sempre desiderato di essere molto famosa in Europa, era uno dei miei sogni, e ci sono riuscita. In Italia mi adorano. Quando feci "Maria de Nadie" arrivai con la mia "valigetta" in Argentina senza conoscere nessuno. La telenovela fu un successo e poi cominciarono a trasmettere "Topazio" lì e in Italia. Fu un "Boom"! Per questa telenovela ottenni il Telegatto, che è come l'Oscar della televisione Europea. A Miami, mi hanno consegnato la*



*chiave della città.*

*Ne è valsa la pena di tutto ciò che ho fatto. Non ho mai sentito la parola sacrificio nella mia carriera, perchè l'ho fatto con molto amore. Ciò che ho sempre mantenuto nella mente è che ogni cosa che avrei fatto, avrei dovuto farla al meglio che potevo perchè era qualcosa che sarebbe durata.*

*Non ho mai sognato nulla di specifico, ma qualcosa che mi piaceva al momento, me lo mostravano, ed io decidevo se accettarlo o meno. So che mi mancano molte cose da raggiungere, ma il progetto più grande della mia vita è mio figlio.*

*Volevo essere famosa, e lo sono, ma non ho mai sentito di aver raggiunto il successo perchè, in realtà, il successo è fatto di momenti. Ciò che so è che ho saputo curare la mia carriera. Non pretendo essere d'esempio a nessuno, però quando sei una persona pubblica, sai che molti ti seguono, allora devi fare molta attenzione.*

*Vengo sempre in Venezuela a trovare la mia famiglia. Mi diverto e non smetto di fare nulla. Vado perfino al supermercato. La gente si comporta come se io non me ne fossi mai andata, è come se stessero vedendo "Topazio" in quei momenti, e questo è davvero soddisfacente".*

Il più grande desiderio di Grecia è quello di ritornare in Italia per incontrare tutto il suo pubblico italiano che non l'ha mai dimenticata. A sostenere l'attrice venezuelana da sempre c'è il Fan Club italiano ufficiale, a Napoli, coordinato da Giovanni Ruggiero, amico di Grecia da oltre venti anni. Un fan Club con oltre 11 mila like su Facebook! Ci si potrebbe chiedere come sia riuscita quest'attrice a ottenere tanta popolarità e affetto rimasto immutato negli anni? Grecia ha sempre fatto entrare nelle case degli italiani fanciulle romantiche, senza fronzoli, rassicuranti per il pubblico, portatrici sane di virtù quali la bontà d'animo e la dolcezza. Più di molte sue colleghe, ha portato avanti un modello facilmente identificabile che non sarebbe mai uscito fuori dalle righe.

E mentre Grecia è in Venezuela a festeggiare il Natale, Vero TV ha deciso di replicare a gennaio uno dei capolavori dell'attrice: "Maria".

E' stata la storia che ha imposto la Colmenares all'attenzione del grosso pubblico: è con quella fragile figuretta di serva sfortunata e perseguitata che la bionda attrice venezuelana è riuscita a fare breccia nei cuori di migliaia di telespettatori.

E' proprio lì, su quel set, per la prima volta si era formata una coppia che si sarebbe rivelata vincente: Grecia appunto, e Jorge Martinez. La stessa che compare in "Manuela", girata tra Italia e Argentina nel 1991, e "I due volti dell'amore" nel 1996 recentemente mandata in onda da Vero TV.

La telenovela venne trasmessa in Argentina nel 1985 e fu un successo planetario e Grecia vinse numerosi premi, mentre a Miami venne istituito il 1° ottobre



**Foto di Giovanni Ruggiero**

come "il giorno di Grecia Colmenares". Per la prima volta è arrivata in Italia tra il 1988 e il 1989, dove, il successo riscosso, ha reso famosa Grecia Colmenares al pubblico italiano.

La telenovela, in seguito, venne programmata da Rete4, con doppiaggio e sigla differente, dalla primavera del 1992 alle ore 14.00. Dopo mesi venne trasferita in prima serata e si concluse nella primavera del 1993.

Ma cosa racconta questa straordinaria telenovela scritta dalla penna di Delia Fiallo? E' la storia di una giovane ragazza che abita in un piccolo paesino di Buenos Aires, Purmamarca. Dopo la morte del padre decide di trasferirsi nella capitale per cercare lavoro. Maria riesce a trovare impiego come domestica in casa degli Arocha, una ricca famiglia, e non immagina neanche lontanamente che uno dei figli dei padroni, Juan Carlos, possa diventare il suo amore. Il giovane è attratto dalla dolce e ingenua Maria e i due iniziano a vedersi di nascosto. Il destino vuole che Riccardo Lastra, uomo senza scrupoli, riveli a Gianpaolo che Maria ha lavorato come intrattenitrice al "Gatto Azzurro", lasciando l'uomo senza parole e facendogli perdere la fiducia in lei...

Della celebre telenovela è stato fatto anche un remake "Un refugio para el amor" prodotta da Televisa Messico nel 2012 con Zuria Vega e Gabriel Soto (Sortilegio) nel ruolo dei protagonisti, e con Jessica Coch e Laura Flores.



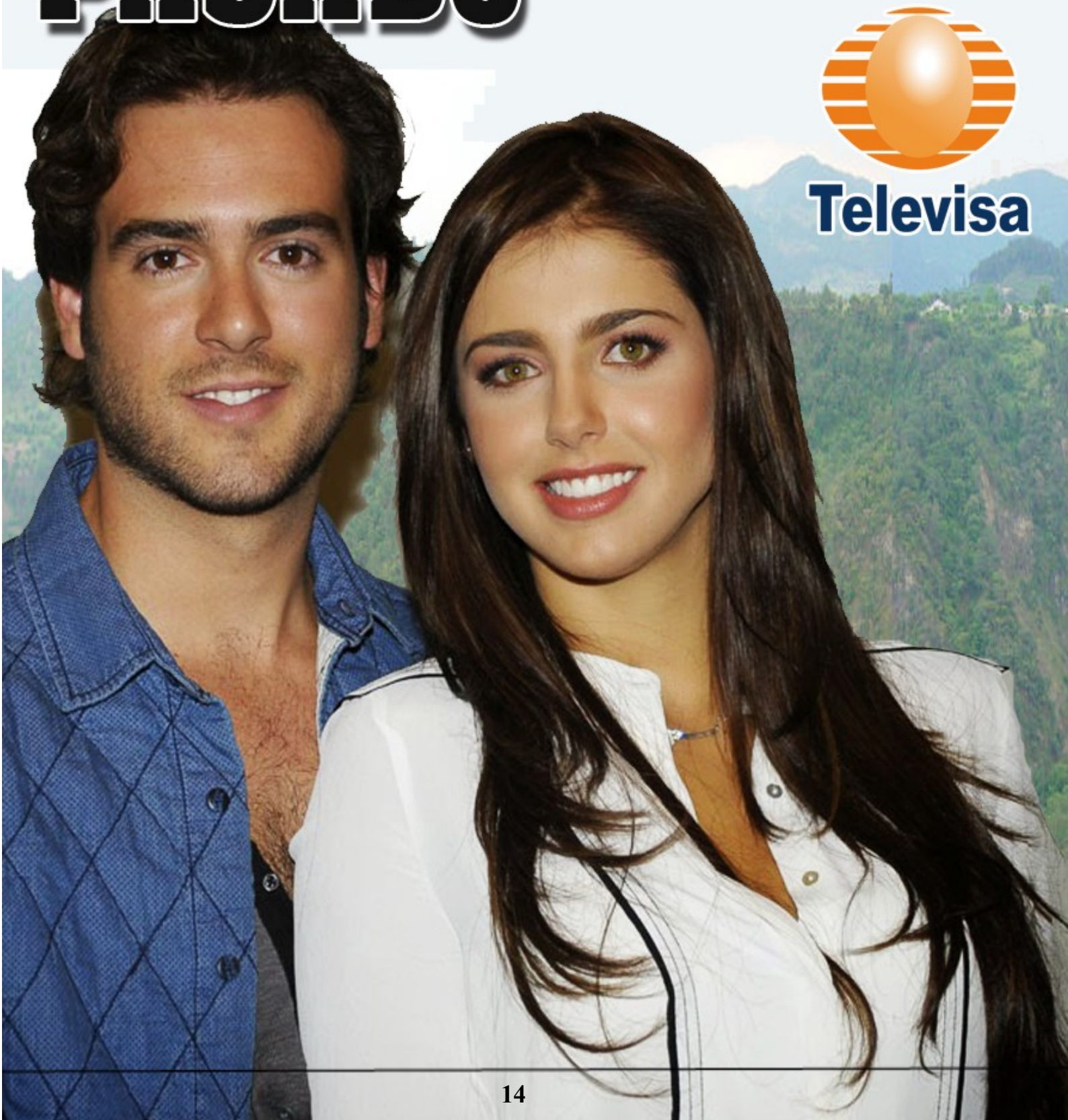
**LE INEDITE**

# **LA SOMBRA DEL PASADO**

a cura di Marco De Santis



**Televisa**





Il 10 novembre alle 19, 25 è iniziata sul Canal de las Estrellas la nuova proposta messicana targata Televisa dal titolo "La Sombra Del Pasado", in sostituzione de "La Malquerida". I protagonisti della nuova produzione di Mapat sono Michelle Renaud e Pablo Lyle.

La novela è il remake de "El Manantial", telenovela prodotta da Carla Estrada nell'anno 2000 e a suo tempo interpretata da Adela Noriega e Mauricio Islas, con la partecipazione di grandi attori come Daniela Romo, César Évora e Manuel Ojeda, tra i tanti.

Il soggetto di questa produzione è di José Cuauhtémoc Blanco Arias e Víctor Manuel Medina Cervantes, l'adattamento è di María Del Carmen Peña.

La telenovela è partita con il 20,2% di share, con un debutto migliore rispetto a "La malquerida" (19,9%). "La sombra del pasado" ha avuto, tenendo presente dal 2011 le telenovelas di quell'orario, il 2° miglior debutto, superata solo da "Amor Bravio" che ebbe il 22.3% di share nel 2012. La storia, infatti, sembra che appassioni il pubblico messicano, dato che lo share oscilla sempre tra il 20 e 21%.

#### **LA TRAMA:**

Raymundo Alcocer (René Strickler) è il padrone delle terre del "Santuario", dove si trova una bella cascata che è la "mela della discordia" tra le famiglie di Severiano Mendoza (Alexis Ayala) e degli Alcocer.

Raymundo è un uomo buono, umile, lavoratore e serio, ama sua figlia Aldonza (Michelle Renaud) e sua moglie Roberta (Susana González) che è una donna ambiziosa e non è felice né della sua vita né di suo marito, tanto che, grazie alla sua sensualità, diventa l'amante di Severiano. Raymundo scoprendo il tradimento della moglie affronta il rivale perdendo però la vita...

Aldonza Alcocer è una bella ragazza, dal cuore nobile e generoso, intelligente ed introversa.

La morte del padre l'ha resa riservata ma non debole contro le avversità. La zia Adelina (Lisset), sorella maggiore della mamma, è come una seconda madre per lei. Da adolescente la ragazza si innamora di Cristobal (Pablo Lyle), il figlio di Severiano Mendoza, capo di una famiglia potente, ricca e despota.

Cristobal è un ragazzo allegro ed amabile; un giovane ribelle, apassionato, capace di dare la vita per quello in cui crede e per ciò che ama. Ha passato la sua infanzia a studiare nella capitale e successivamente torna a SANTA LUCIA dove conosce la bella Aldonza e si innamora di lei, nonostante sia la figlia della famiglia che i suoi genitori odiano.

La famiglia di Aldonza decide di lasciare Santa

Lucia, e Cristobal se ne va in Spagna a studiare. Aldonza inizia la sua carriera universitaria, mentre la madre, continuando a fare della sua vita ciò che vuole, finisce con il morire anche lei. La ragazza decide di tornare a Santa Lucia per seppellirla assieme al padre e qui ritrova Cristobal, tornato dalla Spagna anche lui e fidanzato con Valentina. Ma nulla può fermare la fiamma dell'amore che li travolge più forte che mai.....



**La bella Susana Gonzalez (nella foto), che interpreta Roberta, la madre della protagonista, è entusiasta del suo personaggio e della storia:**

*"E' una donna arrabbiata con la vita, ma da quando sa che è malata, cambia...è come se la sua energia iniziale diminuisse sempre di più. Siamo esseri umani, e molte volte ci sbagliamo...e nonostante tutto, a volte, torniamo a sbagliare di nuovo. La storia è incalzante, dinamica, ogni personaggio ed ogni interprete ha il suo momento...è come se non ci fossero ruoli secondari".*



# SPECIALE PREMI TV

a cura di Elisa Graziani

“Joia Rara” della TV Globo vince l’Emmy Internazionale come migliore novela. Trasmessa alle 18, tra settembre 2013 e aprile 2014, la novela concorreva contro produzioni del Canada, delle Filippine e del Portogallo. Con la regia di Ricardo Waddington, il lavoro di Telma Guedes e Duda Rachid racconta la storia di una bambina che è la reincarnazione di un leader spirituale buddista.

Durante la cerimonia, all’Hotel Hilton, il presidente del Gruppo Globo, Roberto Irineu Marinho è stato omaggiato e ha ricevuto un premio speciale, l’Emmy 2014 nella categoria “Personalità Mondiali della Televisione”. E’ lo stesso premio ricevuto dal padre, Roberto Marinho (1904-2003), nel novembre del 1983. L’altro premio speciale di questa 42° edizione dell’evento, International Emmy Founders Award, è andato al creatore della serie americana “Mad Men”, Matthew Weiner.

Con 10 statuette all’attivo, la Globo è la rete sudamericana più premiata agli Emmy. L’anno scorso l’emittente ha vinto il premio come “Miglior Telenovela” con “Lado a lado” trama scritta dalla coppia Claudia Lage e Joao Ximenes Braga. L’attrice Fernanda Montenegro è stata eletta “Migliore Attrice” del 2013 per il ruolo di Dona Picucha, personaggio protagonista in “Doce de mae”. Il primo Emmy ricevuto dalla Globo è stato per lo speciale “Arca di Noè” nel 1981. L’anno seguente (1982) fu la volta di “Morte e vida severina”. Nel 1983, Roberto Marinho fondatore della Globo, vinse il premio “Regia”. La prima novela a vincere l’Emmy è stata “Caminho das Índia”, dell’autrice Gloria Perez nel 2009. Nel 2011, l’emittente è stata di nuovo vincitrice nella categoria “Migliore telenovela” con “Laços de sangue” (Legami) in coproduzione con la SIC. Nello stesso anno, la rete è stata premiata per il telegiornale “Jornal Nacional” per il servizio sull’“invasione” del Complexo do Alemão con l’Emmy Internazionale per il Giornalismo. Nel 2012, furono due le statuette: per “O astro”, nella categoria “Migliore telenovela” e per la serie “A mulher invisível” nella categoria “Miglior serie Commedia”.

**EMMY AWARDS 2014:**

**è per il Brasile una** *Joia Rara*.



# L A T R A M A



La storia d'amore di un uomo e di una donna, di una madre per la figlia, di un nonno per la nipote e di una bambina per il mondo intero è questa la trama centrale di *Jóia Rara*. I protagonisti sono Franz Hauser (Bruno Gagliasso), Amalia Fonseca (Bianca Bin) e Perola (Mel Maia), e i villani Manfred Ducke (Carmo Della Vecchia), Silvia Zampari (Nathalia Dill) e Ernest Hauser (José de Abreu).

Franz non è il solito protagonista. E' indeciso, pieno di difetti, un uomo diviso tra i suoi desideri e il destino che il padre, Ernest, tracciò per lui. Dall'altro lato c'è Amalia, ragazza umile, disincantata e battagliera. Vive in un cortiço insieme al fratello, il leader sindacale Raimundo Fonseca (Domingos Montagner) e il padrino Apolonio (Luis Gustavo). Nonostante le differenze sociali Franz e Amalia si innamorano a prima vista. Da questo amore nasce Perola (Mel Maia). Ernest non accetta di vedere il suo successore nella Fondazione Hauser insieme a un'operaia. Altri due personaggi ostacoleranno la felicità della coppia: la vendicativa Silvia, che desidera distruggere gli Hauser, e Manfred, che crede di essere il figlio bastardo del patriarca Hauser.

Figlio della governante Frau Gertrude (Ana Lucia Torre), Manfred è stato cresciuto insieme a Franz e agli altri due figli di Ernest: Hilda Hauser (Luiza Valdetaro) e Viktor Hauser (Rafael Cardoso). Il giovane prova rancore e invidia nei confronti di Franz perché non è riconosciuto dal padre come membro della famiglia. Silvia desidera vendicare il padre, Heitor Zampari (Isio Ghelman), nemico di Ernest. La ragazza finge di essere una modellista per infiltrarsi nella fabbrica e nella potente famiglia Hauser. Fredda e determinata, è una donna sola che non dimostra il suo vero carattere, appoggia le macchinazioni di Manfred ma, sorprendentemente, l'amore per Viktor fa mutare i suoi piani.

La trama comincia con un viaggio di Franz sull'Himalaya. Lì, il rampollo subisce un incidente causato da Manfred e è salvato dai monaci buddisti. Al ritorno in Brasile, conosce Amalia e la nascita di Perola, figlia della coppia, cambia il destino di quasi tutti i personaggi della trama. La bimba è speciale, come spiegano i monaci buddisti: è la reincarnazione di Ananda (Nelson Xavier), un leader spirituale buddista. Perola ha una missione: insegnare alle persone ad amare incondizionatamente.

Riuscirà la bambina ad addolcire il cuore del nonno Ernest e dello zio Manfred?



# TUTTI I PREMI

**Miglior serie drammatica**  
Utopia – Regno Unito

**Miglior telenovela**  
•Joia rara – Brasile

**Miglior programma artistico**  
The Exhibition – Canada

**Miglior programma non sceneggiato**  
Educating Yorkshire – Regno Unito

**Miglior attore**  
Stephen Dillane, per la sua  
interpretazione in The Tunnel – Regno  
Unito/Francia

**Miglior serie commedia**  
Wat als 2? – Belgio

**Miglior film o miniserie**  
Unsere Mütter, Unsere Väter – Germania

**Miglior programma documentario**  
Frihet bakom galler – Svezia

**Miglior programma statunitense non in  
inglese**  
El Señor de los Cielos

**Miglior attrice**  
Bianca Krijgsman, per la sua  
interpretazione in De Nieuwe Wereld –  
Paesi Bassi



Nella foto: La locandina de “El Señor de los Cielos ” (titolo internazionale The Lord of the Skies) con Rafael Amaya.



## Señora non si nasce...

a cura di Mario De Fazio



*In alto: José Ignacio Cabrujas.  
A sinistra: Maricarmen Regueiro e Caridad Canelón.*

Dal 16 giugno sugli schermi di Vero Capri è in onda l'appassionante "Señora", produzione venezuelana del 1988, cult già noto a molti appassionati. Prodotta dalla RCTV è stata lanciata nel febbraio del 1990 dal circuito OdeonTV, dove è stata interrotta dopo pochi mesi di messa in onda, per riprendere su Rete4 l'anno seguente al mattino con le repliche e il pomeriggio con le puntate inedite.

Nonostante sia molto datata, grazie ad una perfetta commistione di passione, sentimento e psicologia, condita con un tocco di originalità e fantasia questa storia riesce tuttora a coinvolgere una buona fetta di pubblico alle 8.30 e nel passaggio replicale delle 18.15.

Ma proviamo ad analizzare quali sono gli espedienti di questo successo, tanto amato e ricordato anche in Spagna e Sud America. Un contributo lo dà il cast degli attori che annovera nomi come l'affascinante Carlos Mata, che ha il ruolo protagonista, le affermate Caridad Canelón e Marisela Berti, la compianta Amalia Pérez Díaz, i versatili Lourdes Valera e Carlos Camara Jr e la giovane Maricarmen Regueiro, al suo debutto come attrice protagonista.

Un merito particolare va però rivolto all'autore, il geniale José Ignacio Cabrujas, già noto autore di classici come "La signora in rosa" (1987), "Maria

Maria" (1989) e di storie inedite al pubblico italiano ma non per questo meno conosciute come "Doña Barbara" e la miniserie "La señora de Cardenas". Cabrujas si distingue per il suo genere innovativo, privilegiante la psicologia e la complessità dei sentimenti dei personaggi e la perfetta descrizione dei loro conflitti interiori, riuscendo abilmente a renderli umani e quindi reali. Emergono così una figura protagonista maschile estremamente ricca di sfaccettature, che, nonostante i suoi difetti e le sue incertezze, si discosta notevolmente dallo stereotipo classico conferito da molti altri autori del periodo, che la dipingono come il traditore, l'immaturo e il maschilista di turno. Ma la carta vincente è proprio il ruolo della "villana", figura essenziale per una telenovela che si rispetti. Nella fattispecie, Constitución Méndez, donna crudele e spietata, la cui indole ha una ben chiara spiegazione riconducibile al suo tormentato passato. Spesso, inoltre, lascia trasparire un fondo di sensibilità, fragilità e umanità. Ma veniamo alla trama. La vicenda ha un antefatto risalente intorno alla fine degli anni '50, quando Constitución, giovane di umili origini, buona e ingenua, si ritrova a subire una serie di angherie. Viene venduta dalla madre ad una fattoria gestita da un tale Eleazar, uomo crudele e senza scrupoli, che



comincia a insidiarla fino ad abusare di lei. La giovane viene cacciata dal posto e scopre di essere in stato interessante. Le uniche sue speranze sono riposte in Arturo, giovane profondamente innamorato di lei, che crede il padre della creatura. Purtroppo le sofferenze per lei non sono ancora finite: perde le tracce di Arturo e, quando partorisce una bambina, un'infermiera, pagata dallo stesso Eleazar, glie la porta via, facendole credere che è nata morta. Da questo momento, Constitución, subisce una lenta e progressiva trasformazione, divenendo quella donna dura e amareggiata che è in tutto il corso della storia.

La bambina invece viene affidata ad una fattoria, gestita dai Montiel, dove trascorre alcuni anni, ma col tempo diviene una ragazza cresciuta allo sbando. A causa di un furto ad una panetteria si ritrova a scontare 5 anni di carcere, e l'artefice di questa condanna, spropositata al reato, è Diego Mendoza, giovane e brillante avvocato.

Passano gli anni ed Eugenia riceve la visita di un'anziana, Endrina, una donna buona e materna, che riuscendo a mettersi in contatto con Diego, riesce a far ottenere la sua scarcerazione. Endrina è la sorella di Candida, un'anziana che un tempo aveva lavorato nella fattoria dei Montiel e si era presa cura di Eugenia, che, conscia di non avere molto tempo da vivere, desidera ritrovare.

Eugenia però viene aggredita da una detenuta, sua accerrima nemica, che la colpisce violentemente alla testa facendole perdere transitoriamente la vista.

Diego, in questo frangente, si appassiona al caso di Eugenia e anche a lei, ma, constatato il profondo rancore che la ragazza nutre verso di lui, riesce a presentarsi al suo cospetto, grazie anche alla complicità di Endrina, sotto mentite spoglie. Ed è di questa nuova identità che Eugenia finisce per innamorarsi. L'incanto però si spezza quando la ragazza, ancora molto diffidente e insicura del suo futuro, scopre il gioco di Diego, che nel frattempo ha deciso di riconciliarsi con Pilar, sua moglie. Fortunatamente l'affetto di Endrina e Candida riescono a cambiare Eugenia, decisa più che mai a riscattarsi agli occhi della società.

Ma un destino malvagio è in agguato. Dopo la morte di Candida, si dirige verso la capitale alla ricerca delle sue origini. Lungo il tragitto sorgono una serie di inconvenienti la conducono in un motel, dove Diego e la moglie, Pilar, stanno festeggiando una ricorrenza. Alcuni malviventi la prendono in ostaggio e la costringono a mettersi al volante di un'auto, con la quale travolge involontariamente proprio Pilar, provocando la sua morte.

Non sapendo come dimostrare la propria innocenza, Eugenia, trova prima rifugio in un convento, poi giunge in casa Méndez. La sua strada incrocia nuovamente quella di Diego e tra i due si accende la passione, ma tra di loro si frappone Constitución, sinceramente invaghita dell'affascinante avvocato. In questo modo, madre e figlia, inconsce del legame di



**Nella foto la Regueiro con Carlos Mata.**

sangue che le unisce, si contendono l'amore dello stesso uomo.

Constitución però è più esperta, abile e scaltra e dopo aver saputo Eugenia coinvolta nell'omicidio di Pilar, riesce a far cadere tutte le accuse su di lei, screditandola al cospetto di Diego. L'amore di questi si tramuta in odio e l'uomo, infatti, è deciso a fargliela pagare cara. Eugenia, intanto rimasta incinta, cade ingenuamente in una trappola tesale da Constitución, ignorando la sua natura perfida e malvagia: subisce un'aggressione e si ritrova tra la vita e la morte.

In questo frangente ha un ruolo fondamentale Anselmo, un milionario, socio delle imprese gestite da Constitución, un tempo suo amante ma ora, dopo aver scoperto di essere affetto da un male incurabile, decide di fare di Eugenia la sua unica ragione di vita. La aiuta a guarire, contatta i migliori avvocati per farla scagionare da ogni accusa e finalmente viene dimostrata la sua innocenza. Eugenia, nel frattempo ha dato alla luce un bel bambino, che viene però affidato dal giudice a Diego. Così, decisa a riscattarsi agli occhi del mondo, e soprattutto per essere degna dell'affetto del figlio ed essere nelle condizioni di affrontare Constitución, decide di partire per l'Europa assieme ad Anselmo, con il quale nel frattempo si è unita in matrimonio.

Passano gli anni e Eugenia diviene una famosa scrittrice grazie al suo libro, "Señora", acclamato da critica e pubblico. Finalmente ha tutte le carte in regola per uno scontro pari col nemico, ma dovrà superare ancora numerosi scogli prima di potersi ricongiungere al figlio.

Nelle puntate trasmesse attualmente su Vero Capri tutti i nodi stanno venendo al pettine. Infatti si è scoperta sia la colpevolezza di Constitución nell'aggressione ai danni di Eugenia, che del legame di sangue che unisce le due donne. Mancano pochi episodi per il momento culminante della trama che riserverà grandi emozioni. Ma la storia non finirà qui, grazie a nuovi inattesi colpi di scena sopraggiungeranno fino alla conclusione dei 229 episodi previsti. Non resta che augurare a tutti i fans di questa produzione una buona visione!



## INES una segretaria da amare

a cura di Annarita Musto

“Ines Duarte, segretaria”, in Italia, “Ines, una segretaria da amare” è andata in onda per la prima volta in Italia su Rete 4 dall'agosto 1992 al luglio 1993. La telenovela racconta la storia di una giovane donna, Ines (Amanda Gutiérrez) da sempre vissuta sotto le gonnie ed il disprezzo della madre ed agli ordini del suo datore di lavoro, il magnate Andrea Martan (Victor Cámara), il quale non s'avvede dell'amore profondo e sincero che la donna nutre per lui da anni, preso dai suoi problemi ed impegnato nella crescita di 4 figli di cui uno maggiorenne che gli darà parecchie gatte da pelare e tre bambini che soffrono terribilmente per l'assenza del padre che si dedica totalmente al lavoro ed è perennemente di malumore.

Ines è una donna mai sbocciata; una donna con un cuore immenso e con grande personalità che mai e poi mai oserebbe far trasparire il suo amore...

Sarà Carlos Saverio Martàn (Mariano Alvarez), fratello di Andrea, a “scorgere” gli occhi pieni d'amore di Ines. Carlos, alterego di Ines, è un personaggio straordinario che possiamo definire come il terzo protagonista della storia. Sì, perché a condurre questa magnifica telenovela basata interamente su tematiche introspettive, saranno quattro personaggi: Ines, Andrea, Carlo e Adriana (Andreina Sanchez), psichiatra che sosterrà Ines e si innamorerà di Carlo. Ma gli intrecci son ben complessi e intriganti. Vale la pena seguire questa stupenda e per nulla banale telenovela che ha toccato tematiche più che moderne pur essendo stata girata nel 1991, parlando di quel grande disagio psicologico ed emotivo chiamato “mal di vivere”. Per la prima volta, nella storia delle telenovelas venezuelane si parla di sdoppiamento della personalità, conflitti sull'identità di genere e di orientamento sessuale. Si parla, con molta raffinatezza anche dell'omosessualità.

“Ines”, inoltre, ha cambiato l'immagine della donna protagonista dei teleromanzi, quasi sempre oscurata dalla figura maschile dal punto di vista lavorativo; Ines è intelligente, molto abile nel suo lavoro di segretaria ed è il punto di riferimento del suo capo.

Questa nuova immagine fece sì che le donne dell'epoca, che seguivano la storia di Ines, decidessero di cercare un lavoro per imitare l'eroina della loro storia preferita.

Amanda Gutiérrez, che aveva già lavorato come protagonista insieme a Victor nella telenovela



“Paraiso”, fu scelta per interpretare Ines perché secondo i produttori incarnava proprio ciò che stavano cercando, ossia una donna lavoratrice e indipendente. Gli scrittori della storia prendevano molto in considerazione le sue opinioni riguardo al personaggio, essendo una scrittrice, oltre che una grande attrice.

Anche Mariano Alvarez, grande istrione e conoscitore della filosofia e della mitologia greca, considerato la stella del Venezuela, ha completamente modificato e cucito su se stesso il suo personaggio.

“Ines” è insomma una telenovela attuale, completa, ricca di colpi di scena, ricca di sentimenti profondi e complessi. Ramon Tovar, il regista è conosciuto per tale caratteristica, ossia, quella di amare tematiche basate sul mondo dell'introspezione. Ines Duarte, un mondo ricco di silenzi, monologhi, dialoghi davvero profondi che toccheranno il cuore e dove sentiremo profonda rabbia verso personaggi intrisi di cattiveria, ma dove si potranno anche ammirare personaggi straordinari e ricchi di umanità, generosità, umiltà, verità.

### CURIOSITA':

“Ines, una segretaria da amare” è una libera versione di “Buenos dias, Isabel”, storia di Delia Fiallo del 1980.

Il canale messicano Tv Azteca ha realizzato una versione moderna della telenovela, dal titolo

“Secretos del alma” con Iyonne Monteo e Humberto Zurita, attore famosissimo anche in Italia.

Venevision ha realizzato nel 2014 un'altra versione della storia, “Amor secreto”, con Alejandra Sandoval e Miguel de León.



# BABEL TV



a cura di Annalisa Nasciuti

Si potrebbe dire che, forse nemmeno troppo sommariamente, **BabelTV** e Lady Channel fossero, pure con le loro significative differenze, gli unici canali della payperview e non solo, ad offrire al pubblico produzioni alternative stabili, non "una tantum".

Il palinsesto proponeva in entrambi i casi serial e format di paesi televisivamente sconosciuti o quasi, se non sottoforma di programmi tv dedicati ai viaggi o documentari.

Nonostante questo intento culturale, prevalentemente da parte di Babel, che andava a colmare una lacuna, una fetta enorme della programmazione tv mondiale inedita per il nostro paese, entrambi i canali sono stati eliminati dal bouquet di Sky e sono approdati, pur in tempi e modi diversi sul digitale terrestre. Nell'ultimo anno "Il segreto" ha spazzato via molti dei vecchi pregiudizi sulle produzioni iberiche e per estensione ha portato un certo interesse da parte delle reti nazionali verso produzioni di paesi che fino a quel momento venivano pressoché ignorati dalla tv italiana. Al momento, però, ci si limita sostanzialmente ad importare o a riprodurre in chiave nazionalpopolare prodotti di Spagna e Portogallo, mentre il progetto di Babel era certamente più ampio e culturalmente più ambizioso. La rete, infatti, aveva trasmesso produzioni di diversi paesi, dal Sud America (Colombia - "La teacher de Ingles", Perù - "Rita y yo" e "Perù Campeon", Brasile - "Dona Flor e i suoi due mariti) alle Filippine ("Amore immortale"), passando per Ucraina ("Ciao mamma!") e Turchia ("Il secolo magnifico"), solo per citarne alcuni.

**E' stato difficile imboccare la strada del digitale terrestre? Quali sono i maggiori ostacoli che avete incontrato?**

*Il problema oggi è di trovare aziende e gruppi interessati ad investire nelle nuove popolazioni emergenti. Babel oggi ha questi problemi, abbiamo tutte le carte in regola, abbiamo produzioni invincibili e uniche, ma oggi con la crisi del mercato televisivo nessun gruppo vuole collaborare con noi.*

**Con quale pensiero avete effettuato le vostre scelte di palinsesto in passato? Avete modificato progetti e stimoli per questo passaggio al digitale terrestre?**

*Babel in settembre ha cambiato editore, il quale, molto amante dei nuovi Italiani, ha investito in un progetto sicuramente nell'ottica no profit. Infatti oggi Babel fa parte di un'associazione culturale e molti investitori scettici non si avvicinano ad un prodotto unico nel settore. Noi rispetto alla vecchia Babel vogliamo tutelare la lingua originale dei vari prodotti.*

*Infatti il nostro progetto è di completare i prodotti con la lingua italiana e non essere invasivo come la vecchia Babel. Avremo giornalisti madrelingua e programmi solo in lingua originale.*

*Solo in Italia si ha questa abitudine di doppiare i serial, a nostro avviso si perde la genuinità del prodotto.*

**In alcuni paesi del Latinoamerica, su tutti Cile ed Argentina, le storie turche vengono accolte con grande interesse, raggiungendo vette altissime di rating ed oscurando grandi successi internazionali come "Il segreto" o addirittura le produzioni nazionali. Molto entusiasmo ha suscitato anche in Italia "Il secolo magnifico". Avete intenzione di riprendere la serie dal principio e di portarla a termine?**

*Certo, stiamo riprendendo tutti i contatti di tutti i serial e quello che trasmetteremo dovrà essere integro, non tagliato o manipolato come viene ritrasmesso in tutti i paesi che li distribuiscono.*

**Vi va di lasciarci qualche anticipazione per il palinsesto di Babel sul digitale terrestre? Un po' di sana autopromozione non può far male.**

*Trasmetteremo tutti i giorni telegiornali in diretta a seconda del fuso orario delle comunità a cui daremo risalto, con news riprese con accordi con le più importanti televisioni del globo, insomma una All News multilingue. In più avremo tre strisce quotidiane in lingua delle news italiane, un TG multilingue.*

**Se mi è concesso un consiglio per gli acquisti, perché non tentare con prodotti come "Pecado Mortal" (Rede Record Brasile) oppure con drama sud coreani come "Cunning single lady"?**

*Grazie provvederemo a fare una ricerca.*

*Ringraziamo Emanuele Latagliata - Editore per averci concesso questa intervista.*



# AMANDA GUTIERREZ



Amanda Gutiérrez Padrón nasce il 28 marzo del 1955 a Caracas, in Venezuela, dove è cresciuta con i suoi 13 fratelli. La sua carriera artistica inizia per pura casualità quando un giorno decide di accompagnare in teatro una sua amica, Mimi Lazo, anche lei attrice, per un'audizione per un'opera teatrale. Jorge Palacios, il regista, le propone di partecipare al casting e Amanda accetta, senza aspettarsi di riuscire poi a convincere la giuria e ad ottenere il ruolo.

Prima di allora Amanda aveva realizzato solo alcuni annunci pubblicitari ma di lì a poco capisce che la sua vocazione è quella di diventare un'attrice professionista.

La sua famiglia non può far altro che sostenerla quando si rende conto che è molto convinta della strada che vuole intraprendere.

*"I miei genitori mi hanno sostenuta, mi hanno trasmesso i valori e i principi di giustizia, lealtà, verità e amor puro, del dare senza aspettarsi nulla in cambio. Non smetterò mai di ringraziarli".*

Grazie alla partecipazione all'opera teatrale di Palacios, Amanda riceve un'altra proposta e partecipa in una serie per ragazzi prodotta da RCTV, dal titolo **"A millòn muchachos"**.

I produttori televisivi vengono catturati immediatamente dal suo talento ma Amanda, pur ricevendo varie proposte, decide di perfezionarsi studiando presso la scuola di recitazione del grande José Ignacio Cabrujas e di Enrique Porte, per poi trasferirsi in Spagna per studiare nella Scuola Superiore di Arte Drammatica di Madrid.



Tra i suoi primi lavori troviamo telenovelas come "**La sultana**", "**Ifigenia**", "**Sabrina**" e "**Marisela**" e, mentre studia e lavora in teatro e in tv, si dedica anche al mestiere più bello del mondo, quello di madre. Nel 1982 nasce, infatti, Clara Eugenia, la sua prima figlia che ha cresciuto da sola dopo il divorzio da suo marito. Il 1982 è anche l'anno in cui lascia RCTV e in cui possiamo vederla in tv con una storia di Mariela Romero dal titolo "**Disperatamente tua**" (Rosa de la calle), insieme ad Arnaldo André. Due anni dopo firma un contratto per la catena televisiva Venevision ed ottiene un successo incredibile grazie alla telenovela "**La dueña**", storia ispirata al libro di Alejandro Dumas, "Il conte di Montecristo", ambientata però alla fine degli anni venti, ai tempi della dittatura di Juan Vicente Gómez. Qui Amanda interpreta Adriana, una donna molto forte, abituata a comportarsi da padrona anche nei confronti degli uomini.

La telenovela fa sì che Amanda ottenga un successo a livello internazionale, consolidandosi come attrice, tanto da essere ancora oggi ricordata come la "dueña".

Otto anni più tardi dalla nascita di Clara Eugenia, Amanda dà alla luce Federica, frutto di un secondo matrimonio, che però sarà destinato a non durare molto.

Nel 1987 è protagonista della telenovela "**Y la Luna también**", storia scritta da Cesar Miguel Rondón, dove interpreta Elena, una donna divorziata e con una figlia, che tenta di ricominciare una nuova vita dovendo affrontare molte difficoltà economiche per poi innamorarsi di un seduttore, dando via ad una relazione divisa tra passione e bugie.

Negli anni '90 si sposa con l'avvocato Manuel Ricardo Egaña, dal quale avrà un altro figlio, Carlos Manuel, ed è protagonista di numerosi successi televisivi, come "**Paraíso**", prima telenovela nella quale ha recitato insieme a Victor Cámara, che sarà suo partner anche in "**Ines, una secretaria da amare**", telenovela giunta anche in Italia, che racconta della storia di una segretaria che si innamora perdutamente del suo capo, e poi in "**Pecado de amor**" nel 1996, dove è Consuelo, che nasconde un segreto molto importante che tormenta la sua esistenza.

I ritmi frenetici del mestiere di attrice intaccano la sua salute e anche la relazione con suo marito, e nel 1998 Amanda partecipa ad un programma radiofonico, "Gente de la mañana", che però si rivela un totale fracasso in termini di audience.

Nel 2000 si unisce al cast della telenovela "**Angélica pecado**", tornando così in quella che è stata la rete che l'ha vista nascere come attrice, RCTV.

In questo periodo inizia una relazione con Nicomedes Zuloaga, suo vecchio amore dell'adolescenza ai tempi del soggiorno a Madrid, e gira una serie di telenovelas, come "**A calzón quitao**", "**Trapos íntimos**", "**La señora Cárdenas**", "**Los Querendones**", "**Mi prima Ciela**" (nella quale ha recitato con Mónica Spear, attrice scomparsa prematuramente all'età di 29 anni e protagonista di "Pasion Prohibida") e "**Calle luna, calle sol**".

Dopo aver interpretato in uno speciale di due ore, madre María San José, beatificata da Papa Giovanni Paolo II a Roma, è una nonna nell'ultima telenovela di RCTV, "**Que el cielo me explique**", che vede come protagonisti Marianela González e Carlos Felipe Álvarez.

Seguono altre opere teatrali come "Uno más y la cuenta" e "Las invisibles", e la telenovela "**Mi ex me tiene ganas**" nel 2012 con Daniela Alvarado (Vendetta d'amore), Luciano D' Alessandro e Norkys Batista (Dolce Valentina). Oltre a dare lezioni di recitazione, Amanda oggi fa ancora parlare molto di sé non solo per le sue interpretazioni, ma anche per il suo impegno nel civile grazie alle manifestazioni contro il governo del suo paese, sognando un Venezuela libero.







**Cuando me enamoro**, che è stata scelta come sigla dell'omonima telenovela con Silvia Navarro e Juan Soler, è un brano composto e interpretato da Enrique Iglesias (nella foto), in featuring con il cantante dominicano Juan Luis Guerra. Dalla collaborazione tra i due affermati artisti è nato un brano romantico che incanta con il dolce ritornello, in cui le delicate parole si combinano con una melodia semplice ma vincente. Al successo della canzone ha contribuito anche il video, girato in una scuola elementare in cui i primi "sentimenti" tra i giovani studenti rappresentano il pretesto per descrivere con delicatezza gli effetti dell'amore.

## TESTO

*Si pudiera bajarte una estrella del cielo  
Lo haría sin pensarlo dos veces  
Porque te quiero, ay  
Hasta un lucero*

*Y si tuviera el naufragio de un sentimiento  
Sería un velero en la isla  
De tus deseos, de tus deseos*

*Pero por dentro entiendo que no puedo  
Y a veces me pierdo*

*Cuando me enamoro  
A veces desespero  
Cuando me enamoro  
Cuando menos me lo espero, me enamoro  
Se detiene el tiempo  
Me viene el alma al cuerpo  
Sonrío, cuando me enamoro*

*Ohh, oh, ooh, ooh*

*Si la luna sería tu premio,  
yo juraría hacer cualquier cosa,  
por ser su dueño, ay, por ser tu dueño*

*Y si en tus sueños escuchas el llanto  
de mis lamentos,  
en tus sueños no sigas dormida,  
que es verdadero, ay,  
no es un sueño, no*

*Y me alegro que a veces al final  
no encuentres un momento, ooh no...*

*Cuando me enamoro  
a veces desespero,  
cuando me enamoro,  
cuando menos me lo espero, me enamoro  
se detiene el tiempo,  
me viene el alma al cuerpo,  
sonrío, sonrío...(bis)*

## TRADUZIONE

*Se riuscissi a prendere una stella dal cielo  
lo farei senza pensarci due volte  
perché ti amo, ahì  
e persino una stella*

*E se ci fosse il naufragio dei miei sentimenti  
sarei una barca sull'isola  
dei tuoi desideri, dei tuoi desideri*

*Però capisci che dentro di me non posso  
e a volte mi perdo..*

*Quando mi innamoro  
a volte mi dispero,  
quando mi innamoro,  
quando meno me lo aspetto, mi innamoro  
si ferma il tempo,  
l'anima mi invade il corpo,  
sorrìdo, quando mi innamoro..*

*Ohh, oh, ooh, ooh*

*Se la luna fosse il tuo premio  
giuro farei qualsiasi cosa  
perché sia mia, ahì perché tu sia mia..*

*Se nei tuoi sogni ascolti il pianto  
dei miei lamenti,  
non sei più addormentata,  
perché è reale, ahì,  
non è un sogno, no..*

*E mi rallegro che a volte la "fine"  
non trovi il suo momento, ooh no...*

*Quando mi innamoro  
a volte mi dispero,  
quando mi innamoro,  
quando meno me lo aspetto, mi innamoro  
si ferma il tempo,  
arriva l'anima al corpo,  
sorrìdo, sorrìdo... (bis)*



# La **NAVIDAD** dei nostri idoli

a cura di Marco De Santis

## MESSICO

La celebrazione del Natale nella nazione azteca inizia il 16 dicembre. Da questo giorno e fino al 24 dicembre le famiglie messicane danno luogo a piccole feste notturne che prendono il nome di Posadas.

Durante questi giorni viene commemorato il vagare di Giuseppe e Maria a Betlemme, alla ricerca di un posto che potesse offrire loro riparo.

Le Posadas si celebrano praticamente in tutto il paese e, nelle regioni più legate alla tradizione, vengono festeggiate per quartieri. Nel periodo natalizio non possono mancare i pranzi tipici, spesso a base di tacchino ripieno con le mandorle, filetto di carne e pesce secco. Non mancano naturalmente le frittelle fatte in casa e il tradizionale *ponche*, bevanda calda servita con *tejocote*, zucchero di canna, cannella e uva secca.

La notte del 24 dicembre vede la celebrazione dell'ultima posada, che avviene intorno alle 23.30. Una volta scoccata la mezzanotte ci si riunisce intorno a Gesù bambino, si intonano i *villancicos* (canti di Natale) e si prega.

Buona parte delle famiglie messicane, dopo l'ultima posada, ha come tradizione la rottura della *piñata*, ovvero una pentola di terracotta o di cartone riempita di arachidi, agrumi, canna da zucchero, dolci, *jicamas* e *tejocotes*. La *piñata* viene rotta da un componente della famiglia precedentemente scelto, bendato e armato di bastone. Molto frequentemente si usa fare una *piñata* per i bambini e una per gli adulti. Sostanzialmente la *Piñata* simboleggia il peccato, mentre la persona che la rompe rappresenta la fede.





# COLOMBIA

Il Natale in Colombia inizia con l'accensione delle candele durante la festa dell'Immacolata Concezione.

Con l'avvicinarsi del 25 di dicembre decine di candele vengono accese in ogni casa e invadono anche i bordi delle strade. Il 16 inizia la *posada*, non prima però di avere completato l'albero.

La *Noche Buena* prevede lo scambio dei regali (portati da Gesù Bambino e non da Babbo Natale) e la messa di mezzanotte. Prima di andare a dormire si mangia l'*ajiaco*, una zuppa di patate, pollo e mandorle, mentre la bevanda tradizionale – piuttosto alcolica – è il *Sabajòn* (tequila, uova, latte, vino e whisky). Negli ultimi anni le tradizioni statunitensi si stanno però diffondendo: segno inequivocabile di questo fenomeno è la comparsa di numerosi Babbi Natale e l'introduzione del tacchino ripieno nel pranzo di Natale.

# VENEZUELA

La stagione del Natale inizia il 16 dicembre, con la costruzione del presepe, che nelle case venezuelane è generalmente molto grande e comprende anche personaggi e costruzioni assai moderne, che poco c'entrano con il tradizionale nascimientto.

Nelle nove mattine che precedono il Natale si svolgono, in tutto il Venezuela, delle affollatissime messe, chiamate *Misa de Aguinaldo*, e al termine dell'ultima viene bruciata una bambola raffigurante Giuda.

La tradizione del Natale in Venezuela è molto varia, anche perchè in questo paese vi sono molte culture presenti nella società. Comunque, la famiglia è sempre al centro dei festeggiamenti, la notte del 24 tutti si ritrovano in famiglia. Spesso vengono organizzati degli spettacoli in cui viene rappresentata la natività.

Il tradizionale menu di Natale comprende panini dolci, prosciutto e piatti come le *hallacas*, il *pavo* e il *pernil de cochino*. Portate accompagnate dalla *ponche* crema, una bevanda che può essere sia analcolica che alcolica. Molte sono anche le canzoni natalizie, chiamate *Parrandas* o *aguinaldo*. Esistono tradizioni anche un po' più profane e molto diffuse: come quella di bere 12 bicchieri di spumante contenenti un acino d'uva alla mezzanotte del 24.





A dicembre la temperatura è alta e invita all'aria aperta, perciò si chiudono gli uffici e si va ai monti o al mare. I Papà Natale, con cappucci, mantelli e barbe fluenti, sudano come fontane. Spettacolari sono poi le processioni dopo la messa di mezzanotte.

La tradizione viene seguita con una cena abbondante e raffinata. Tutto viene preparato con molta cura, la decorazione in verde, rosso e dorato. Il Natale è un momento unico dell'anno e merita di essere festeggiato con quello che abbiamo di meglio a casa, e con amore. Hai una scusa per levare dal cassetto, e dall' armadio, le cose preziose, come una bella tovaglia ricamata (se possibile mettete un'altra rossa o verde sotto, fa un effetto simpatico), i cristalli, le migliore posate, bei fiori con rose rosse, o stelle di Natale, candele colorate. Però lo sguardo principale deve essere rivolto al menu, parte fondamentale per il successo completo della festa. Seguono le ricette che non possono mancare al tavolo di chi ci tiene alle tradizioni brasiliane.

Un mix di genti e culture paragonabile agli Stati Uniti. Il Brasile è un paese ricchissimo di tradizioni assai lontane tra loro. Il presepe è diffusissimo nel nord-est del paese poiché qui (esattamente a Olinda, cittadina dello stato di Pernambuco) venne introdotto nel corso del Seicento dal frate francescano Gaspar de Santo Agostinho. La rappresentazione della nascita di Gesù Bambino è "arricchita" dalla presenza di alcuni zingari, che secondo la tradizione locale vogliono rapire Gesù. I regali ai piccoli li porta *Papai Noel*, versione carioca di Santa Claus. La messa di mezzanotte è seguita dal pranzo natalizio, la *Ceia de Natal*. Nelle più grandi città vengono innalzati grandi alberi arricchiti da centinaia di luci, e quasi dappertutto si svolgono processioni e cortei, alcuni sacri altri profani. Una delle manifestazioni più celebri (e pacchiane) è quella che si svolge allo stadio Maracanà di Rio de Janeiro, dove le autorità della città danno il benvenuto a Babbo Natale che arriva in elicottero...

In Brasile tutta la popolazione festeggia il Natale, nonostante sia costituita da differenti gruppi religiosi ed etnici. Vengono preparate raffigurazioni della natività e per rendere l'atmosfera il più reale possibile gli alberi vengono addobbati con neve finta. Anche in Brasile la notte del 24 Dicembre è il momento più sentito. Le famiglie la trascorrono insieme ed i bambini scartano i regali.

# BRASILE





# ARGENTINA

Anche se l'Argentina è all'altro capo del mondo, si può dire che il Natale viene festeggiato come in Italia. L'unica differenza è che in Argentina a dicembre è piena estate. Il giorno più importante è il 24 dicembre, dove la sera si riunisce tutta la famiglia e solitamente si mangia l'*asado* (carne alla brace). A mezzanotte c'è la "Misa de Gallo" che raccoglie i fedeli intorno alla nascita del Niño Dios. Naturalmente nelle case si addobba l'albero di Natale, di plastica perché quello vero si seccerebbe subito. Molte usanze argentine prendono spunto dalla Spagna in quanto l'Argentina ne è stata una colonia fino all'anno 1816. A dicembre l'Argentina si trova in piena estate perciò il Natale si trascorre con una media di 32 gradi. Le vacanze estive iniziano dal 15 novembre e finiscono intorno al 10 marzo per cui molto spesso gran parte delle famiglie che se lo possono permettere passano le feste al mare. Per questa ragione i decori natalizi non usano la neve e gli abeti sono finti. Anche il cibo è condizionato dalla temperatura: niente fritti, niente lenticchie, niente pasta al forno: fa troppo caldo!!!

I cibi tradizionali sono: pollo al forno, insalata russa, insalate varie, tacchino, vitello tonnato, macedonia: sono preferiti i cibi freddi. Il panettone non c'è, la Motta ha iniziato a esportarlo da pochi anni, si mangia il torrone, la frutta secca e un dolce caratteristico chiamato "Rosca de Navidad". Al posto dello champagne si beve la "Sidra" che è uno spumante locale a base di mela, perché la Patagonia è un fortissimo produttore di mele (anche per esportazione). Il 25, il 31 dicembre e il 1° dell'anno si trascorrono in famiglia. Non c'è la befana ma oltre ai regali che papà Noel porta, il 6 gennaio arrivano Los Reyes Magos. I bambini sono soliti lasciare acqua e fieno per i cammelli dei Magi.



## Ma cosa è la posada?

Nel XVI secolo Sant'Ignazio di Loyola introdusse in Messico l'idea di festeggiare il Natale celebrando una novena: in pratica in ognuna delle nove serate che precedevano il 25 dicembre bisognava rappresentare in qualche maniera le vicende della Sacra Famiglia, con i suoi problemi nel trovare un luogo adatto a far nascere un bambino. Una tradizione cui venne dato il nome di *posada*, e che a tutt'oggi si celebra in tutto il Centro e Sudamerica. «Dar posada» vuol dire ospitare un viandante e, nella tradizione natalizia, la posada è l'abitazione stessa che accoglie i protagonisti della natività.

Generalmente si tratta di una vera e propria processione, spesso aperta da bambini vestiti da angeli, durante la quale alcuni fedeli impersonano Maria e Giuseppe nel loro continuo e preoccupato girovagare. Davanti ad alcune case la processione si ferma e mette in scena le richieste di aiuto della Famiglia e i tanti dinieghi. La scena può essere ripetuta più volte in una stessa serata. Alla fine una casa concede il permesso di entrare, e dopo aver pregato e cantato si mangiano dolci (generalmente i *colaciones*) e altri piatti tradizionali. Un rito che ha mille varianti e variabili, spesso legate agli usi e costumi locali.



# TG NOVELA

In collaborazione con

## EL CHISMÓGRAFO CALIENTE di Rubén Vieitez Conde

Lo scorso 2 dicembre è iniziata sugli schermi di Telemundo alle 21 l'intenso melodramma "Tierra de Reyes", quarto rifacimento dell'opera originale di Julio Jimenez, "Las aguas mansas" e la seconda realizzata dalla catena statunitense a 10 anni di distanza dalla famosissima "Pasión de Gavilanes" con Mario Cimarro, Danna Garcia, Paola Rey, Juan Algonso Baptista, Michel brown e Natasha Klauss. Questo nuovo remake conserva l'essenza del libretto originale dove si racconta la storia di tre uomini, Arturo (Aaron Diaz), Flavio (Gonzalo García Vivanco) e Samuel Gallardo (Christian de la Campa), che uniti dalla forza del legame di sangue e feriti dal dolore e dalla rabbia per aver perso la loro sorella minore in circostanze tragiche e poco chiare, decidono di architettare un piano per vendicarsi della famiglia Del Junco, e in particolare di Ignacio (Ricardo Chavez) che ritengono responsabile dell'omicidio della povera ragazza, di soli 18 anni. Accecati dall'ira arrivano all'hacienda per far innamorare le bellissime ragazze, Sogia (Ana Lorena Sánchez), Irina (Kimberly Dos Ramos) e Andra (Scarlet Gruber) dando vita ad un perverso gioco che finirà per distruggere le loro vite, trasformandosi in un incubo poiché nascerà l'amore per le loro acerrime nemiche, sentimento che mette a rischio il piano di vendetta.. Potrà l'amore redimere le anime dei ragazzi? Sarà possibile perdonare chi ti ha distrutto la vita?



"Quiero odiarte, pero te amo" è il titolo definitivo (inizialmente doveva chiamarsi "Lo imperdonabile") della nuova telenovela targata Televisa che andrà in onda in Messico su El Canal de las Estrellas ad aprile del prossimo anno, al termine de "Hasta el fin del mundo".

La storia è prodotta da Salvador Mejia ed è il remake de "La mentira", telenovela dal 1998 con Kate del Castillo e Guy Ecker. Questa nuova versione vedrà come protagonisti Ana Brenda e Ivàn Sánchez, il quale si era giocato il ruolo con Jencarlos Canela, protagonista di "Pasión Prohibida", in onda su Rai Premium.

Il 1 dicembre ha debuttato in Cile la telenovela prodotta dal canale statale TVN alle 15, dal titolo "La Chùcara" che vede come protagonisti Felipe Braun e Antonia Santamaria.

Il termine "chùcara" si riferisce al personaggio di Laura Muñoz, una donna che è cresciuta nei campi, rude, che conosce Vicente, suo padrone, e se ne innamorerà.

La telenovela sostituisce "Volver a amar" e inizialmente doveva chiamarsi "La intrusa" e poi "Tierra de amor". Nel cast Barbara Ruiz-Tagle, Iñigo Urrutia, Mariana Derderian, Eduardo Paxeco, Carolina Paulsen, Josefina Velasco, Carmina Riego, Juan Pablo Miranda e gli emergenti Nicole Espinoza e Matías Torres.





# CUANDO ME ENAMORO

SE DETIENE EL TIEMPO

COLLEZIONABILE

CAPITOLO 3

di Marianna Vitale

Josefina consiglia a Roberta di lasciar perdere Jeronimo, visto che l'uomo sta fingendo di aver perso quasi tutti i suoi soldi, e di sedurre Matias, in modo da garantirsi un futuro pieno di lussi e comodità.

Intanto Regina, la vera madre di Renata, è molto vicina alla famiglia della ragazza, senza sapere che è la persona che sta cercando da tanti anni.

La donna, infatti, era stata invitata anche alla festa di Matias da Gonzalo, uno dei finanziatori dell'associazione di Regina che aiuta le ragazze madri e le donne che hanno perso i loro bambini.

Fina, riconoscendo la donna in un'intervista televisiva e venuta a sapere dell'invito del marito, aveva fatto in modo che Regina non ricevesse il messaggio, così da non permetterle di partecipare alla festa.

Regina, però, anche se era stata invitata personalmente da Gonzalo in un secondo momento, non era riuscita comunque ad andare alla festa poiché una sua amica, nonché madre di Adriana (migliore amica di Renata) si trovava in condizioni molto gravi in una clinica.

Regina aveva inoltre deciso di lasciare il Messico per vivere in Spagna, ma aveva cancellato il volo per restare accanto all'amica.

Il giorno successivo alla festa, Renata si reca all'ospedale per far visita alla mamma di Adriana e stare vicino alla sua migliore amica, e lì incontra proprio Regina.

Le due si salutano e sentono qualcosa di speciale, tanto che Renata rimane colpita dal suo grande istinto materno e generosità, e sente il bisogno di abbracciarla.

Intanto a "La bonita" Jeronimo è sempre più deciso a vendere le proprietà di suo fratello, ma Carlos, suo grande amico che lo ha seguito in Messico, gli consiglia di non firmare il contratto con Augustin.

L'uomo, però, decide di farlo comunque perché vuole disfarsi di tutto ciò che gli ricorda Rafael e la sua triste storia.

Jeronimo inoltre non riesce a dimenticare le

bugie di Renata e inizia a pensare che potrebbe essere anche lei la "Bonita", visto che il suo nome inizia con la stessa lettera di quello di Roberta.

Intanto Fina contratta un investigatore privato per sapere tutto su Jeronimo, l'uomo col quale sta uscendo sua figlia.

E così scopre che è il fratello di Rafael, il ragazzo che ha ucciso.

Nel frattempo Jeronimo e Renata si rivedono al bar "La Mentirosa" perché l'uomo ha chiesto alla ragazza di raccontarle tutta la verità dal principio, in modo da togliersi ogni dubbio e sperare di avere la certezza che non sia la "Bonita".

Mentre i due conversano, Jeronimo riceve una chiamata da Matias che lo invita in un bar per parlare un po', visto che la sua ragazza è impegnata in una riunione d'affari. L'uomo gli dice che è occupato e dopo aver concluso la telefonata, rimprovera Renata per aver mentito ancora una volta, dicendo a Matias di essere altrove e non con lui.

Renata tenta di spiegare che lo ha fatto perché non sapeva come spiegargli che sente qualcosa di speciale per Jeronimo, lasciando l'uomo nella più totale confusione.

Dopo l'incontro con Jeronimo, Renata decide di lasciare Matias, dicendogli che non riesce a ricambiare a pieno i suoi sentimenti e che gli farebbe solo del male se continuasse ad



Nella foto: Regina Soberón, interpretata da Julieta Rosen.



essere la sua ragazza pur non amandolo. Matias comprende la situazione di Renata ma ciò lo lascia comunque nello sconforto poiché credeva veramente di poterla sposare. Renata e Jeronimo iniziano a vedersi sempre più spesso, incapaci di resistere al sentimento che ormai li lega e che l'uomo tenta di combattere per concentrarsi sul suo piano di vendetta.

Fina, però, venuta a conoscenza della frequentazione dei due alle spalle di Roberta, consiglia alla figlia di farsi valere e screditare la sorella agli occhi di Matias.

E così Roberta, dopo aver letto un sms di Jeronimo sul cellulare di Renata, chiama Matias per avvertirlo che la sua ex fidanzata sta già uscendo con qualcun'altro, niente di meno che il suo amico ed ex professore.

I due si recano nell'appartamento di Jeronimo e, quando si apre l'ascensore, si ritrovano davanti l'uomo in compagnia di Renata mentre la bacia appassionatamente.

Matias rimprovera la ex di avergli mentito e Roberta fa lo stesso con Jeronimo. Renata tenta di spiegarsi ma i due non vogliono sentire ragioni e vanno via furiosi.

La ragazza si sente in colpa con Matias ma Jeronimo la rassicura dicendole che tra di loro non c'è mai stato nulla quando lei era fidanzata e che è stata corretta a lasciarlo quando si è accorta di non amarlo.

Intanto Roberta, che da qualche giorno comincia ad avere nausee e giramenti di testa, scopre di essere incinta di Rafael.

La ragazza non vuole tenere il bambino e dice di odiarlo perché è figlio di colui che l'ha disprezzata e abbandonata.

Roberta ne parla con la madre, la quale le consiglia di abortire quanto prima per non provocare uno scandalo.



Nella foto: Rocío Banquells (Fina) e René Casados (Gonzalo).

Il caso vuole, però, che Roberta si senta molto male e rimandi l'appuntamento con il ginecologo.

In quei momenti, mentre la ragazza è a letto, Fina cambia idea sulla sorte del nipote e consiglia a Roberta di tenere il bambino, per poi affibbiare la paternità a Matias.

La ragazza non capisce il piano della madre, visto che tra lei e Matias non c'è mai stato nulla ma Fina le spiega che dovrà approfittare della difficile situazione in cui si trova il ragazzo a causa dell'abbandono di Renata, e portarselo a letto quanto prima, per poi sposarselo e dire a tutti che il bambino è nato prematuro.

Roberta è un po' restia nell'accettare la proposta ma poi si lascia come sempre convincere dalla madre.

Una sera, approfittando che Matias è tornato a casa ubriaco, Roberta entra in camera sua e lo seduce. I due finiscono a letto insieme ma senza avere rapporti sessuali, cosa che però farà credere a tutti il giorno seguente.

Gonzalo, infatti, entra in camera del figlio e sorprende Roberta a letto con lui. Adirato, chiede spiegazioni e il giovane non può che dire di aver passato la notte con la ragazza perché ubriaco.

Intanto Augustin fa picchiare Carlos da alcuni suoi dipendenti, per spaventarlo e farlo desistere dal convincere Jeronimo a non vendere la fattoria.

Jeronimo, però, lo viene a sapere e decide di non vendere più "La Bonita" a lui e di occuparsi personalmente del progetto del fratello.

Dopo aver saputo che Jeronimo è il fratello di Rafael, Fina capisce che l'intento dell'uomo è quello di vendicare la sua morte, provocata da "La bonita", di cui però non conosce ancora con assoluta certezza l'identità.

E così decide di andare nel suo appartamento per parlargli e metterlo contro Renata, in modo da eliminare ogni sospetto su Roberta. La donna, infatti, rivela a Jeronimo di essere a conoscenza di tutto riguardo Rafael e Renata: *"Renata era la fidanzata di Rafa ma lo trattava con disprezzo. Noi gli volevamo bene, ma lei mentiva e gli diceva che non eravamo d'accordo con la loro unione. Poi quando lei si è stancata di lui, non ritenendolo alla sua altezza, lo ha mollato e subito si è messa con un altro, poi con Matias e ora vorrebbe uscire anche con lei! Mi costa molto dirle queste cose perché Renata è mia figlia, ma dovevo metterla in guardia su di lei. Non si lasci abbindolare dalla sua finta faccia d'angelo."*



Jeronimo è sconvolto e non sa più cosa credere e, trovando impossibile che una madre possa accusare la sua stessa figlia senza essere sicura di quel che dice, decide di credere a Fina.

Tutto gli viene confermato quando la domestica de "La Bonita" trova un ciondolo con la lettera "R" nella camera di Rafael.

Jeronimo ricorda subito che alla festa di Matias, Roberta indossava un ciondolo simile e che gli aveva detto che non se ne separava mai e che anche Renata ne aveva uno uguale, regalo del loro defunto padre.

Jeronimo riflette sulla cosa e ricorda che Renata quel giorno non indossava il gioiello e quindi si convince che la ragazza che ha fatto morire Rafael è proprio Renata, la donna che sfortunatamente non riesce a dimenticare e a smettere di amare.

In realtà Renata aveva prestato la collana alla sorella perché quest'ultima l'aveva persa e quindi il ciondolo che Jeronimo ha visto al collo di Roberta non era il suo.

Ovviamente Jeronimo non è a conoscenza di questo e, mettendo da parte il sentimento che prova per Renata, da questo momento in poi della storia, farà il possibile per rovinarle la vita.

Jeronimo, infatti, chiede a Renata di sposarlo e la ragazza, ignara del suo piano di vendetta, accetta felice anche se i due si conoscono da poco perché sente di amarlo profondamente.

Intanto Josefina, preoccupata per le sorti del suo matrimonio con Gonzalo, il quale ora dorme in un'altra stanza, paga un medico per far credere all'uomo che sia malata di tumore. Gonzalo decide di annullare le pratiche del divorzio e torna con lei per non farla soffrire ulteriormente dopo la triste scoperta.

Nel frattempo Regina accetta la proposta di matrimonio di Antonio Iriondo (**Guillermo Capetillo, nella foto**), un ex torero che ha lasciato la sua carriera dopo la tragica morte della sua famiglia, per fuggire da ciò che sente per Gonzalo, con il quale si vede sempre più spesso.

Jeronimo continua con il suo piano e decide di mettere alla prova Renata dicendole che ha perso gran parte del suo patrimonio e che è vicino alla rovina, così come aveva fatto anche con Roberta.

L'uomo crede che dopo la rivelazione, Renata lo abbandoni, sicuro che la ragazza sia interessata solo ai suoi soldi.

Con sua grande sorpresa, però, Renata gli dice che non le importa e che andrà a vivere alla fattoria, l'unica proprietà che Jeronimo finge di aver ereditato dal suo defunto fratello.



La ragazza, più felice che mai, torna alla villa e annuncia ai suoi familiari che presto diventerà la moglie di Jeronimo.

Roberta e sua madre sono sconvolte dalla notizia del matrimonio di Jeronimo e Renata; Fina non capisce come mai l'uomo possa sposare la ragazza dopo quello che gli ha rivelato, mentre Roberta è furiosa più che mai perché, venuta a sapere che Jeronimo e Rafa sono fratelli, nonostante il dolore che prova per la morte del suo ex fidanzato, sa che Renata andrà a vivere nella casa che lui aveva comprato per lei.

Fina, ancora molto scossa dagli ultimi avvenimenti, decide che è arrivato il momento di mettere in atto il suo piano per vendicarsi di Regina, iniziando ad inviarle delle foto e dei messaggi per spaventarla.

La donna, infatti, riceverà una foto di Renata da piccola con su scritto: "*Ciao, mamma*".

Intanto Roberta sembra seguire i consigli della perfida madre e rivela a Matias di essere incinta ma cambia all'ultimo momento la versione, dicendogli che il bambino che aspetta è figlio di Jeronimo.

Contemporaneamente, però, Gonzalo ascolta la versione di Fina e obbliga suo figlio a sposare Roberta.

Matias, pur non amando Roberta, accetta per aiutare la ragazza, che crede essere stata sedotta e abbandonata dall'uomo che ora ha una relazione con la sua ex, Renata, e che odia.

**CONTINUA...**